

Nasce una fondazione sul modello dei trust inglesi
Con Ruth Shammah i Moratti, la Sea, Krizia e molti altri

Il Pier Lombardo rinasce coi mecenati

Quando il corpo è una folla spaventata e sofferente

«Un viaggio attraverso la scrittura di Artaud, Majakovskij, Rimbaud». Così Giorgio Barberio Corsetti, uno dei più interessanti registi nel panorama della ricerca italiana, parla dello spettacolo che da domani, 23 gennaio, porta al salone del Crt. «Il corpo è una folla spaventata», questo il titolo, vede lo stesso regista e attore in scena accanto a Gabriele Benedetti, suo doppio e alter ego, per una proposta che non è di interpretazione, di recital, ma di fusione di linguaggi. Qui, infatti, Barberio Corsetti riesce nell'intento di trasformare anche in immagini di grande impatto visivo i testi pronunciati. L'idea dello spettacolo nasce dalle «Illuminations», i poemi in prosa pubblicati nel 1886 da Rimbaud, poi dall'Artaud dei sillibini «Ecrits de Rodez», composti durante la reclusione in clinica psichiatrica, infine dal poema tragico di Majakovskij. Il filo conduttore è l'io diviso, il corpo esplosivo, la perdita del centro, la fine della storia: in una parola tutta la sofferenza che attraversa la coscienza contemporanea occidentale. Eppure le immagini corporee che ne parlano sono di chiarezza lampante, ottenute con diverse metodiche e l'aiuto di uno schermo traslucido: giochi d'ombre, arti che si deformano, costumi e luci che scompaiono, addirittura, il corpo dell'attore. Le musiche sono composte ed eseguite dal vivo da Daniel Bacalov. Lo spettacolo va in scena fino al 2 febbraio alle ore 22, preceduto da «La rabbia» di Pippo Delbono. Prezzo unico per il doppio spettacolo lire 32.000. □ M.P.C.

MARIA PAOLA CAVALLAZZI
È nata. Sul modello dei trust inglesi, da cinquecento anni esempi di cooperazione pubblico-privato nella gestione dei beni culturali, si è costituita la Fondazione Pier Lombardo. Dal secondo articolo del suo statuto, firmato il 7 dicembre scorso, si evince che ha per scopo primario il consolidamento del prestigio dell'attività del Teatro Franco Parenti, anche acquisendo più strutture teatrali e spazi adiacenti per utilizzarli come centro culturale polivalente ed interdisciplinare.

Ma più dei documenti, redatti dal notaio Enrico Bellezza dopo lungo studio, perché in Italia, a parte, forse, il Fai, Fondo per l'Ambiente Italiano, non sono mai esistiti enti «misti» di questo tipo, parlano venticinque anni di storia della cultura milanese. «È dal '72, infatti - ricorda Andrée Ruth Shammah - che la cooperativa formatasi intorno a Franco Parenti attende ciò che l'allora assessore comunale alla cultura Pillitteri gli promise: una sede adeguata per poter fare il proprio lavoro. In questi anni ho utilizzato molte delle mie energie invece che per fare spettacoli e teatro, per fare in modo che i muri del salone della via Pier Lombardo non cadessero in testa a qualche spettatore e per far capire se le sedi che via via ci venivano fatte sognare ci sarebbero mai state assegnate».

Ora, invece, la regista storica della cooperativa potrà fare solo il suo lavoro: l'allargamento e completa ristrutturazione della sede saranno compito della Fondazione senza fine di lucro.

Il merito è, in qualche modo, di Philippe Daverio, il primo assessore comunale alla Cultura che ha detto chiaramente no: il Comune non acquisterà la sede per voi. Ma ha aggiunto «se trovate, voi privati, i soldi,

il Comune in qualche modo ci entrerà». Shammah ha raccolto la sfida ed oggi il Comune sostiene la Fondazione: la delibera per lo stanziamento, una tantum, di cento milioni, è passata prima di Natale. Una simile delibera sarà ottenuta, al più presto, anche dall'assessore provinciale alla Cultura, Daniela Benelli.

Intanto, i soci fondatori della Fondazione sono: la Camera di Commercio di Milano, l'Ente Autonomo Fiera, Krizia, la Pirelli s.p.a., la Sea, Francesco Micheli, Milly e Massimo Moratti, Massimo Vitta Zeman, il Corriere della Sera, Artemide, Assolombarda, Casa Ricordi, Guido Artom, l'ex sindaco Borghini, Piero Castellini, Angelo Dosse, Dino Franzin, Domenico Grassi, Guido Lopez, Renato Mannheimer, più Andrée Ruth Shammah, in rappresentanza di cento «amiche della Fondazione», donne protagoniste della vita culturale imprenditoriale milanese, ciascuna delle quali ha versato un milione. Naturalmente, la Fondazione non si occuperà solo di problemi immobiliari, risolti i quali si potrà lavorare sodo per la vita culturale di Milano.

Per il momento, grazie alla Fondazione, Shammah ha già fatto il colpo: senza avere alcun finanziamento dagli enti pubblici ha firmato il contratto con Peter Brook, che porterà al Teatro Franco Parenti, a marzo, i suoi beckettiani *Giorni Felici*. E, se il Consiglio Comunale di Milano deciderà di seguire l'esempio della Fondazione Pier Lombardo, altri enti simili sono pronti a partire. La Fondazione «Paolo Grassi», per la Scuola d'Arte Drammatica, la Fondazione Villa Simonetta per la Musica, la Fondazione per il Cinema. «E, speriamo - dice Daverio - La Fondazione per la Scala».



Alla Scala l'Onegin di Cranko Un classico amato dal pubblico

In una stagione di balletto composta soprattutto di riprese, com'è quella della Scala, non poteva mancare la ripresa (appunto) di «Onegin», grande classico narrativo della seconda metà del nostro secolo, ma ispirato al poema ottocentesco di Aleksandr Puskin: una coreografia di John Cranko a cui il pubblico ha sempre mostrato di riservare entusiastiche accoglienze. In scena da stasera sino al 2 febbraio il balletto si inquina a raccontare in tre atti, e sulla musica di Ciaikovskij (un curioso mix di pezzi pianistici e poco noti che esclude volutamente l'opera ciaikovskiana «Evgenij Onegin»), la commovente storia di un amore mancato. Quello di Tatiana per il tormentato poeta Onegin che si macchierà dell'omicidio dell'amico Lenskij pur di non cedere alle proprie vane fantasie ed esigenze solipsistiche. Ma Tatiana maturerà nel dolore il coraggio di una nuova vita e di un nuovo amore e, in uno dei quadri finali più belli e intensi del balletto, troverà addirittura la forza di

respingere Onegin quando tornerà in ginocchio da lei.

Affidata, nella «prima» di stasera (ma anche nelle recite che corrono sino al 31 gennaio), a Anita Magyari, che ha preso il posto dell'infortunata (o incinta, come si sussurra nei corridoi?) Alessandra Ferri e all'ospite d'eccezione Rex Harrington la coreografia di John Cranko promette qualche lacrima e una sicura, intensa, partecipazione nei cesellati e indimenticabili «passi a due» d'amore. L'intero corpo di ballo scalligero è coinvolto nella ripresa, con alcune novità nell'avvicendamento dei cast, come Elisabetta Armiato che si cimenta nel ruolo di Tatiana, Roberto Bolle in quello di Lenskij e Sabrina Brazzo che presta la sua agile figurina ad Olga, la sorella spumeggiante di Tatiana. Sul podio c'è Ormsby Wilkins a dirigere l'orchestra della Scala, mentre scene e costumi - splendidi in questo affresco russo che all'inizio ha i colori dei pittori impressionisti e poi conquista l'eleganza del neoclassico francese, reso però fiammeggiante da lunghi drappi rossi -, meritano di essere ammirati incondizionatamente. □ Marinella Guatterini

Stasera «La luna degli attori» debutta al Manzoni

Albertazzi e Proclemer Grande coppia di guitti

LIVIA GROSSI

«La tv ammazza il teatro e gli attori di teatro». Non è una dichiarazione di qualche attore defraudato dalla prima soubrette di bella speranza, ma una delle battute principali di George (Giorgio Albertazzi), ne «La luna degli attori» di Ken Ludwig in scena da stasera in prima nazionale al teatro Manzoni. Il grande attore, protagonista della commedia con l'inseparabile compagna di vita e di lavoro Anna Proclemer, nel ruolo di Charlotte, propone al pubblico una divertente «galoppata dietro le quinte di un certo teatro fine anni '50 nei dintorni di New York». Uno spaccato realistico-farsesco del clima di quegli anni in cui il teatro doveva lottare con l'avanza-

re sempre più prepotente del business cinematografico e televisivo. «Una situazione analoga a quello che sta vivendo in questi anni il nostro Paese» sottolinea Albertazzi - che anche se non mi preoccupa in prima persona, non può che far riflettere».

E se sulla scena la coppia di guitti George-Charlotte avrà un barlume di speranza con l'arrivo providenziale di un grande regista di Hollywood, Frank Capra (di cui verranno proiettati nell'intervallo alcuni spezzoni), nella realtà le cose non vanno proprio nello stesso modo. A sostenerlo è Alessandra Casella, (in scena nel ruolo di Rosalind) attrice di teatro, ex «Tv delle ragazze».

Pur sposando il realistico parere del noto produttore della compagnia Lucio Ardenzi («Non bisogna demonizzare la tv, ma piuttosto difenderci e cercare di scovare personaggi televisivi validi che possano portare nelle sale anche il grande pubblico»), la Casella è decisa e dichiara: «Il mio ruolo non vuole essere un addio alla tv, né un rinnegare ciò che ho fatto, ma finché verranno proposti programmi che offendono la nostra intelligenza e alle donne non verranno fatti provini, ma solo test per verificare l'impatto sexual-televisivo, questa televisione non mi appartiene. E nessuno sentirà certo la mia mancanza...».

Lo spettacolo è in scena fino al 16 febbraio alle 20.45 i feriali, la domenica alle 16.30.



Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer alla conferenza stampa

Ansa

Giostra del caso La Comuna mette in scena le coincidenze

La giostra del caso, ovvero i colpi di scena messi in gioco dalle coincidenze. È il tema dello spettacolo che il Teatro Solubile per la regia di Roberto Cajafa mette in scena domani, venerdì, sabato e domenica 26 gennaio presso la sala della Comuna Baires Agorà Club di via Favretto 11.

«La giostra del caso» è liberamente tratto da «La profezia di Celestino», il best seller di James Redfield. Così lo vedono gli autori Cajafa, Felicia Pioggia, Piero Pantaleo e Marco Tajani: «Un carosello di incontri per divertirsi e riflettere sui colpi di scena offerti dal caso: un gioco teatrale per riconoscere i colori che le coincidenze propongono alla tinta unita del quotidiano...uno spettacolo per ridere, per ricordarci di ricordare i messaggi offerti dai segni». Le musiche originali sono di Walter Lupi, che le suona dal vivo. Per prenotazioni, telefonare al 4223190 oppure 4236320.

«Oltre la norma» Kissinger parla alla Bocconi

Per il ciclo «Oltre la norma, incontri con i protagonisti del nostro tempo» gli studenti della Bocconi incontreranno lo statista Henry Kissinger (domani alle 17 presso l'Aula Maggiore). Kissinger, nato a Fuerth in Germania e riparato negli Stati Uniti nel 1938, è stato insignito del Premio Nobel per la pace nel 1973. Dal settembre 1973 al gennaio 1977 ha ricoperto la carica di 56° Segretario di Stato americano, dopo essere stato assistente del Presidente, per gli Affari della Sicurezza, dal 1969 al 1975. Agli studenti, Kissinger presenterà il suo libro «L'arte della diplomazia», edito in Italia da Sperling & Kupfer.

Alla soprano olandese Houben il premio Rosetum-Puccini

La ventottenne soprano olandese Lisa Houben ha vinto il primo premio alla sesta edizione del Concorso di Voci Liriche «Rosetum-Puccini», conclusosi nei giorni scorsi presso l'auditorium di via Pisanello a Milano.

Secondo classificate ex-aequo sono invece le soprano albanesi Ermonela Jaho e Donika Mataj, mentre il baritono Domenico Balzani, unico italiano premiato, è giunto terzo. Significativa identità di vedute ha mostrato la Commissione dei critici delle testate milanesi, incaricata di assegnare - in completa autonomia rispetto alla giuria dei «tecnici», composta dai

Direttori Artistici di alcuni dei più importanti Teatri Lirici italiani e presieduta da Roman Vlad - il Premio Stampa «Scarampi - Crivelli» consistente in 4 milioni. Valutando che fosse piuttosto omogeneo il valore dei migliori si è preferito suddividere il montepremi, assegnando due milioni alla Houben, vocalmente non ineccepibile ma certamente più sicura e matura degli altri candidati, e un milione ciascuno al promettente Bazani e alla giovane Jaho.

Ma non tutto è perduto per i sette finalisti non premiati, poiché molti tra loro saranno scritturati per la Stagione Lirica Rose-

tum '97, con particolare attenzione alle voci idonee a sostenere i ruoli dell'opera di Pietro Mascagni «L'amico Fritz», programmata per l'11 aprile. Dunque non mancheranno agli appassionati nuove occasioni per ulteriori «scoperte» e valutazioni.

Per informazioni sulla ricchissima stagione del Centro Culturale Rosetum comporre lo 02/48707203. Il prossimo appuntamento è comunque fissato per dopodomani, 24 gennaio, con il «Carnevale degli animali» di Saint-Saëns, diretto dal maestro Adriano Bassi.

□ Paolo Castagnone

Daniele Silvestri stasera al Regina

È uno dei nostri migliori nuovi cantautori, un nome su cui puntare per gli anni a venire. Ma che già oggi è in grado di sfomare dischi personali e originali, alla ricerca di una formula che sappia evitare le seche della banalità, dell'intellettualismo e della ripetitività. Daniele Silvestri, stasera in concerto al Regina Café di Melegnano (ore 23, lire 20.000), è un ragazzo romano vicino ai trent'anni, con un passato rockero e tanta musica macinata nel corso del tempo. Comincia a far parlare di sé nel 1994, con un disco d'esordio strano e interessante, che presenta tanti generi mescolati (rock, rap, ballata, dance, flamen-

co...) e una vena ironica nei testi, in bilico fra autobiografia e surrealità. Piace alla critica, che lo giudica il miglior debutto dell'anno al Club Tenco e comincia a piacere anche al pubblico, che lo conosce a Sanremo con *L'uomo col megafono* e, sulle radio, con la deliziosa filastrocca di *Le cose in comune*, entrambe contenute nel secondo album. Da pochi mesi, invece, è uscito *Il dado*, doppio cd venduto al prezzo di uno, che sottolinea e amplifica il gusto per la contaminazione di stili di Silvestri. Che dal vivo rende molto di più che su disco: provare per credere.

□ Diego Perugini

AGENDA

SVIZZERA. Una rassegna gastronomica prenderà il via questa sera presso il ristorante la Terrazza, in via Palestro 2. L'iniziativa, nata sotto l'egida del Consolato generale di Svizzera, permetterà quindi ai buongustai milanesi di percorrere un itinerario attraverso i quattro cantoni della confederazione. Fra i clienti verranno sorteggiati soggiorni omaggio sulle Alpi e alcuni Swiss Pass per viaggiare gratuitamente sulle Ferrovie svizzere e sui mezzi pubblici di Lugano.

CARNIA. Chi passa oggi verso mezzogiorno per le Corti di Baires può imbattersi negli elfi scesi dai boschi della Carnia. Potranno assaggi di prodotti tipici, musica e animazioni.

LIBRI. Giuseppe Pontiggia presenterà all'Associazione Porte Aperte il libro «Il verme solitario e altri animali domestici» di Guido Almansi, Roberto Barbolini, Lucio Klobas, Vittorio Orsenigo, Roberto Pazzi, Giuseppe Federiali, via G.G. Mora, 3, ore 19.00.

CIRCO. Due giorni di stage, oggi e domani, sulle «Arti del Circo» giocoleria, acrobazia e equilibrio, con Marco Bizzozzer, attore della cooperativa «Quelli di Grock» e clown funambolo nel Circo di Parigi, Spazio Extramondo, via Rosolino Pilo 11, dalle 9.30 alle 13.30, dalle 15.30 alle 18.30, informazioni tel. 70106826.

AUSTRIA. «Eduard Gurk, pittore dell'Impero austriaco e del Regno Lombardo-Veneto» è il titolo della raccolta di stampe presentata all'Istituto Austriaco di Cultura, piazza del Liberty, 8, interverranno Alessandro Tirelli e Friederike Zaisberger, ore 18.00.

AUSCHWITZ. Continuare a educare dopo Auschwitz? Questi gli interrogativi che sono alla base del ciclo di incontri proposti dalla cattedra di pedagogia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi. «Auschwitz: responsabilità di Dio o responsabilità degli uomini?» è il titolo dell'incontro tenuto dal Rabbino capo Giuseppe Laras, via Festa del Perdono, 7, 15.30.

MAFIA. Il Comune di Pieve Emanuele organizza il dibattito «Mafia e corruzione. Le due facce dell'illegalità», sala consiliare del Comune, via Quartiero, verrà inoltre presentato il libro «Mafia a Milano» di Mario Portanuova, Gianpiero Rossi e Franco Stefanoni, partecipano Gherardo Colombo ed Enrico Deaglio, ore 21.00.

POLDI-PEZZOLI. Per il ciclo di conferenze «Le grandi mostre in Italia e all'estero» Marina Mojaana illustrerà «L'immagine dello spirito: la collezione Ambroveneto di icone russe», via Morone, 8, ore 15.30, costo della lezione 25.000 lire per adulti 15.000 lire per i giovani.

VANGELO. Il direttore della libreria Ecumenica della Chiesa Evangelica Metodista, Calogero Falcone, guiderà tutti i mercoledì un ciclo di incontri su: «Il Vangelo e lo scopo della vita» oggi si parlerà de «Il significato della felicità nella Bibbia e nelle religioni orientali», ore 20.30, via Foro Lambertenghi, 28.

CASA DELLA CULTURA. «Evita il Che e Peron», una riflessione a più voci sul peronismo a partire dal film di Alan Parker su Evita Peron, intervengono José Luiz Del Roio, Maria Nadotti, Franco Pompejano e Franco Quinziano, alla Casa della Cultura, via Borgogna, 3, ore 21.00.

UNIVERSITÀ. «Il sistema universitario lombardo» è il titolo del convegno che si terrà al Politecnico di Milano, aula S01, piazza Leonardo da Vinci, 32 dalle 9.00 alle 13.00.

TERZO MONDO. L'Associazione di Cooperazione con il Terzo Mondo «Fratelli dell'Uomo» organizza un concerto di musica classica con la partecipazione del pianista Filippo Faes, Auditorium San Fedele, via Hoepli, 3/5, l'incasso della serata sarà interamente devoluto al Movimento dei senza terra brasiliani, biglietto lire 40.000.

IL TEMPO
Condizioni debolmente perturbate a causa di un flusso di correnti meridionali. Secondo le previsioni del Servizio Agrometeorologico Regionale oggi il cielo sarà generalmente molto nuvoloso. Precipitazioni deboli a prevalente carattere di pioviggine in particolare sul versante centro-occidentale. Temperature in lieve aumento nei minimi, tra 2° e 5° C, massime tra i 5° e 8° C. La previsione per domani vede una persistenza delle condizioni debolmente perturbate con cielo nuvoloso, in peggioramento nel pomeriggio. Deboli e sparse le precipitazioni in pianura e nei fondi valle foschie diffuse. Temperature senza variazioni di rilievo.